

Risposta del presidente Arena a un documento del consiglio di fabbrica

La «Terni» puntualizza ma restano in piedi tutte le preoccupazioni

Una serie di smentite che in pratica confermano le perplessità e le proteste dei lavoratori - L'appello del sindacato alla mobilitazione - Quali prospettive

Lo ha deciso la giunta regionale

Avranno un alloggio 52 famiglie che abitano in stabili inagibili

TERNI — Cinquantadue alloggi di edilizia residenziale pubblica saranno riservati agli abitanti del complesso dell'ex «Millia» e dell'ex convento di San Valentino: la decisione è stata presa, con una propria deliberazione della giunta regionale che ha così accettato la proposta avanzata dall'amministrazione comunale di Terni. Il sindaco, Giacomo Porrazzini, aveva sollecitato questo provvedimento con una nota inviata al dipartimento per l'assetto del territorio, nella quale veniva evidenziato il cattivo stato di conservazione dei complessi residenziali.

Per quanto riguarda l'ex «Millia» oltre alle difficoltà di carattere burocratico (i due edifici da cui è composto il complesso hanno parte del demanio, pur essendo la gestione affidata all'Istituto autonomo case popolari di Terni), il sindaco sottolineava che «lo stato

TERNI — Il presidente della «Terni» Romolo Arena, sdrammatizza e sostiene di non aver mai detto che la «Terni» è un colabrodo. Nell'incontro svoltosi alla fine di febbraio, a Rozzano, che soltanto tracciato il quadro della situazione. In questa maniera con un comunicato stampa inviato ieri alla redazione dei giornali, il presidente della società di viale Irini ha inteso rispondere a un precedente comunicato del consiglio di fabbrica, emesso nei pochi giorni dopo la riunione di Roma, alla quale avevano partecipato il coordinamento nazionale degli acciai speciali, la Finsider, il presidente della «Terni» e delle altre aziende del gruppo interessato.

Incontro amministratori-autorità militari

Per il poligono di Annifo oggi un accordo?

A sei giorni dalla manifestazione popolare La minaccia di spostamento dell'AUSA

La vicenda del poligono militare di Annifo potrebbe segnare questa mattina una svolta decisiva: presso la giunta regionale dell'Umbria si terrà infatti una riunione fra le autorità regionali, i sindaci della zona, i parlamentari umbri e il capo di stato maggiore generale Rambaldi.

potranno più svolgersi ad Annifo sembra quasi certo che si andrà allo spostamento della scuola AUSA di Foligno. L'associazione albergatori della zona, nel corso di una riunione tenutasi all'Hotel Faldini, ha già denunciato questo rischio e ha illustrato i gravi danni che ne potrebbero derivare agli albergatori stessi.

Il programma triennale della giunta regionale

Progetti e stanziamenti per lo «sport di tutti»

Un miliardo a disposizione dell'Umbria - Duecento milioni per le attività promozionali e 700 per gli impianti



Anche per lo sport la Regione dell'Umbria intende sottoporre lo sviluppo dei servizi e le attività connesse ad un preciso piano di programmazione. Ieri mattina l'assessore ai beni culturali e al tempo libero, il compagno Pier Luigi Neri, nel corso di una conferenza stampa ha presentato le proposte della giunta regionale inerenti al piano triennale 80-82 per lo sviluppo di attività sportive e ha illustrato i contenuti della legge quadro per lo sport in Umbria.

730 milioni per i comprensori economico-urbanistici

I comprensori economico-urbanistici avranno a disposizione 730 milioni per lo sviluppo dei servizi e delle attività connesse. La giunta regionale propone che il finanziamento venga ripartito secondo una percentuale stabilita in base alla popolazione, alla estensione territoriale e alla situazione socio-economica.

Anche a Terni si rischia di pagare i medicinali

TERNI — Anche a Terni si rischia di dover pagare per intero i medicinali: l'Associazione sindacale dei titolari di farmacia fa sapere che se gli enti mutualistici non provvederanno entro oggi a saldare i debiti accumulati, le medicine saranno vendute soltanto dietro pagamento in contanti. I farmacisti sostengono di non essere più in grado di garantire un servizio efficiente, vista l'irregolarità nei pagamenti da parte delle mutue. I debiti per l'INAM risalgono al dicembre dell'anno scorso. Per l'ENPAS al novembre del '78, per gli autonomi al settembre del '77.

Si astengono dagli straordinari gli operai della ITRES

TERNI — Il consiglio di fabbrica della ITRES, una delle aziende del gruppo NI-ANIC, ha dichiarato lo stato di agitazione: come prima forma di lotta da oggi non saranno più effettuati gli straordinari. La ITRES è la fabbrica del polo chimico di Nersanone dove la tensione sindacale è più forte. Quelle che si vedono sulle porte indicate dai rappresentanti sindacali nella riunione di Roma dove è stato messo in evidenza — è scritto nel comunicato della presidenza — che nel comparto sidero-meccanico la perdita netta è pari al 71 per cento delle vendite. Da queste argomentazioni non conclude che «la chiamata alla lotta contenuta nel comunicato sindacale costituisce una risposta fuori misura» e, in un certo senso, rigetta sul movimento sindacale le pesanti accuse che gli erano state rivolte contro: «Non vi è dubbio — conclude — che gli effetti di drammatizzazione nei confronti del mondo esterno alla azienda e degli ambienti economici e finanziari sono scaturiti con maggiore evidenza, e al di fuori dell'intenzione, non già dal fatto di riferire in un confronto tecnico interno con le organizzazioni sindacali, ma dalla stessa pubblica divulgazione di episodi e impressioni non sufficientemente verificati e certamente pregiudizievole all'immagine della società».

Per tutta la mattinata accesa discussione alla facoltà di scienze politiche

Sciopero e assemblea degli studenti medi Si cerca una nuova piattaforma di lotta

« Il confronto è appena iniziato e andrà approfondito nei prossimi giorni » - Recrudescenza di violenze fasciste - Agredito un giovane davanti ad una scuola

Sciopero di tutti gli istituti medi superiori ieri a Perugia. È stato il comitato studentesco cittadino, una struttura unitaria quindi, ad indire. Abbandonate le aule alcune centinaia di giovani si sono ritrovati verso le 9 e mezza nella facoltà di scienze politiche. Ha avuto così inizio l'assemblea che è terminata solo nella tarda mattinata. I temi al centro del dibattito sono stati di carattere molto generale: formulazione di una nuova piattaforma del «movimento» e ristrutturazione del comitato studentesco cittadino. Per la verità ieri mattina non si è venuta a nessuna conclusione precisa. È stato solo un avvio del dibattito — sostengono gli studenti — su questi argomenti occorrerà ritornare nell'immediato futuro.

Frattanto giovedì mattina era accaduto un fatto nuovo: alcuni noti fascisti si erano ripresentati, dopo anni di assenza, davanti ai cancelli dell'Istituto per geometri a distribuire i loro volantini. Appena arrivati hanno subito cercato di provocare incidenti: è bastato infatti che un studente rifiutasse di prendere il volantino offerto per provocare da parte dei fascisti una reazione rabbiosa. Il giovane è stato infatti aggredito e spintonato, e ne è scaturita una scararmucchia, terminata senza danni gravi per alcuno. Ieri mattina l'Istituto per geometri, e seguì il presidente della polizia. Lo sciopero anche qui si è svolto nell'ordine più assoluto.

to, poi i giovani hanno raggiunto gli altri presso l'aula 5 di scienze politiche. Nel corso dell'assemblea generale si è riflettuto anche sulla ricomparsa davanti alla scuola di gruppi neofascisti. Più d'uno studente ha richiesto una analisi attenta di questo fenomeno e della piattaforma che alcuni giovani aderenti al MSI propongono all'intera popolazione scolastica.

Il problema fondamentale — ha ribadito proprio ieri mattina la FCGI — è quello di costruire insieme un programma di trasformazione radicale della scuola e organizzare lotte coerenti con questo. Resta poi anche la questione di accurata vigilanza antifascista. Come è noto infatti, anche nelle ultime elezioni universitarie, il FUAN ha confermato, nonostante la leggera flessione dei consensi, di mantenere una forza ancora consistente.

Di amministratori, parlamentari e giornalisti

Sopralluogo a Orvieto sul luogo della frana

Ieri mattina sopralluogo della stampa sulla rupe di Orvieto. Il sindaco, professor Vadimiro Giulietti, ha portato sul posto della frana una delegazione di parlamentari tra cui il senatore Luigi Anderlini della Sinistra indipendente, tecnici, geologi, membri della commissione regionale tecnico-scientifica per i problemi della rupe, con il suo presidente Ennio Tomassini, vice presidente della Giunta regionale, e giornalisti. Del gruppo faceva anche parte il provveditore alle opere pubbliche della Regione.



La delegazione di amministratori, parlamentari e rappresentanti dell'UNESCO che, assieme ai giornalisti, ha compiuto un sopralluogo nella rupe

Si è svolta l'8 marzo la conferenza regionale

Quali condizioni di lavoro per le donne in agricoltura

L'importanza dell'assemblea di Perugia - Il settore non è ancora considerato con la stessa dignità di altri

La festa dell'8 marzo non si è esaurita a Perugia solo con i dibattiti all'atrio dei Priori e con la grande assemblea popolare all'ospedale regionale sull'aborto. Nel giorno della festa sulla donna vi è stata anche un'altra iniziativa qualificante ed importante: la conferenza regionale delle lavoratrici braccianti indetta allo scopo di approfondire alcuni aspetti specifici della categoria.

La iniziativa si è svolta nei locali dell'hotel Tevere di Ponte S. Giovanni, con la introduzione svolta da Quartillo Mosconi segretario regionale della Federbraccianti CGIL, che ha posto diversi aspetti che vanno dalla occupazione ai servizi sociali, dalla esigenza di far avanzare la programmazione in agricoltura, alla costruzione di vertenze aziendali. Il dibattito, nel quale sono intervenute molte donne, ha confermato la complessa problematica delle donne e pur valutando positivamente i risultati conseguiti sul piano occupazionale pre-

videnziale e civile ha sottolineato tuttavia come esistano gravi limiti considerando quindi decisiva la lotta per migliorare la condizione della donna.

La denuncia delle mogli dei giocatori d'azzardo

Scoperta una bisca in un bar di Perugia

Sequestrati dagli agenti della mobile tavoli verdi e carte da gioco - Un dossier alla magistratura

Scoperta una bisca clandestina nei locali interni del Bar Primavera del Bellocchio. Lo accertamento è stato compiuto dagli agenti della squadra mobile che hanno anche effettuato un'irruzione nel corso della quale sono stati sequestrati i tavoli verdi e le carte da gioco. Numerose persone sono state denunciate a piede libero. Un lungo verbale è stato comunque trasmesso alla magistratura che ora dovrà dare ulteriori sviluppi all'operazione di polizia.

La segnalazione che è giunta alla spionatura della questura di Perugia. Sembra infatti che questa volta la tradizionale «soffiata» proveniente dagli stessi ambienti del gioco d'azzardo non c'entri per nulla. Sarebbero state invece alcune consorti preoccupate dalle ripetute debite finanziarie dei mariti (e delle «ore piccole» che questi erano soliti fare fuori di casa) a telefonare alla polizia. È a questo punto che gli agenti della squadra mobile hanno fatto scattare l'operazione che si è conclusa con la scoperta della bisca.

Una nota della presidenza del consiglio d'amministrazione dell'ospedale

Smascherate le bugie democristiane sulle presunte «evasioni fiscali»

Un manifesto menzognero per montare una campagna scandalistica - Per il 1977 era previsto un utile di 30 milioni - Ne sono invece entrati 106

TERNI — « Appare del tutto falso e fuori luogo parlare di evasioni fiscali per cento milioni nella farmacia dell'ospedale: l'affermazione è contenuta in una presa di posizione ufficiale da parte della presidenza del consiglio di amministrazione dell'ospedale di Terni, in merito ad un manifesto fatto affiggere dalla Democrazia cristiana. Nel manifesto, in maniera scandalistica e in sprezzo alla verità, si sostiene che la farmacia dell'ospedale ha evaso il fisco per circa cento milioni. La presidenza precisa i termini della questione, ristabilendo la verità e smentendo le menzogne contenute nel manifesto.

La vicenda è relativa al bilancio del 1977, anno all'inizio del quale era stato previsto un utile di trenta milioni. A fine anno, al momento di fare il bilancio consultivo, il collegio dei revisori dei conti, che è anch'esso un organo del consiglio di amministrazione e al quale spetta appunto questa funzione, ha accertato che gli utili realizzati erano invece di 106 milioni. Sulla base di questi accertamenti, l'amministrazione ha provveduto al pagamento delle relative imposte.

« Per il versamento a saldo — si precisa poi — che può essere effettuato come stabilito dalla legge non oltre la fine di giugno, si potrà provvedere solo dopo l'approvazione del conto consultivo ». Da questo episodio, che non ha certo niente di scandaloso, la Democrazia cristiana ne ha tratto materia per la sua falsa denuncia. Una denuncia del resto priva di ogni buona fede in quanto, come sostiene la stessa amministrazione, gli atti pubblici che provano la piena correttezza della gestione contabile della farmacia sono a disposizione per ogni pubblico controllo.